

# Allarme a Mosca Bomba esplose alla Duma

DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE  
**MADDALENA TULANTI**

**MOSCA** Una bomba dentro la Duma a 500 metri dal Cremlino. Un ordigno di piccola potenza che ha provocato solo danni perché nella stanza non c'era nessuno, ma pur sempre del tipo che si porta in politica. Il parlamento è caduto ieri nel pomeriggio quando in Italia erano le 15 e a Mosca le 17. La bomba è esplosa nella stanza numero 845 dell'ottavo piano della parte nuova della Duma, nella stanza del deputato nazionalista Nikolaj Lysenko, membro della commissione esteri. Il deputato era uscito da soli 10 minuti per andare a fare una telefonata da un telefono libero. Poi era stato chiamato da un suo assistente per rispondere a un'altra telefonata. L'assistente tuttavia tornato al telefono aveva constatato che non c'era più nessuno all'altro capo del filo. Era così uscito dalla stanza per corrivere al deputato ma proprio in quel momento la bomba era esplosa. L'esplosione ha danneggiato la porta, la finestra ha frantumato i vetri e distrutto i mobili. I vetri precipitati nella strada hanno procurato danni anche a un'automobile parcheggiata e solo il caso e il grande freddo di ieri (17), hanno voluto che non ci fossero passanti nella strada in genere non affollata.

Costi nella capitale di nuovo l'allarme. Un grande schieramento di forze è stato dispietato voluto al parlamento ed è iniziata un'altra volta la caccia al terrorista. Nessuno ufficialmente ha messo in collegamento l'atto di ieri sera con la guerra in Cecenia ma è la prima cosa alla quale hanno pensato tutti. Forse più per psicosi che per possibilità concrete dei terroristi ceceni di riuscire a entrare e a mettere bombe nel parlamento. Anche perché l'altro grande «schiaffo» al sequestro nella notte fra il 14 e il 15 ottobre, di un pullman di turisti a due passi dal Cremlino e dalla piazza Rossa fu realizzato da un russo e non da un guerrigliero ceceno. Ma perché è stata scelta Lysenko come obiettivo? «Eletto come indipendente in una gara internazionale a Sarajev» grande centro sul Volga a sud est di Mosca è il deputato trentaquattrenne e un estremista di destra presidente del Partito nazionale repubblicano presente nella competizione elettorale in corso per scegliere la nuova Duma. Come il nome del partito lo indica chiaramente, i punti di riferimento di Lysenko si trovano più nella Germania hitleriana che in Russia. I suoi spot televisivi così come la sua propaganda elettorale sono volutamente «filo russi» e le denunce di complotti contro il popolo da lui dette sono accompagnate da musiche di Wagner e di Carl Orff mentre la sua voce martellante invita a votare solo per i russi e gli amici dei russi. Lysenko è il deputato che provoca la grande rissa al parlamento con il posteggiatore da parte di Zhirinovski e dei suoi di una colliga di «fiorini della Russia». Aggredito padre Yurium eletto nelle liste di Gaidar per stupargli la cravatta e dal petto gridandogli che non ne era degno. La deputata Evghenia Tishkovskaya corsa a difendere il colliga e ne nacque un groviglio che Zhirinovski e alcuni dei suoi provvidero a sciogliere a colpi di brate di capelli e schiaffi. Padre Yurium non ne ebbe la sua croce e la deputata si ritrovò coperta di lividi. Più tardi Lysenko e Zhirinovski dilusero il peccato con la motivazione che «alle donne piace essere picchiate». Lysenko ieri sera dopo aver risposto alle domande della polizia ha detto ai giornalisti che secondo lui è stata la mafia ceca a essere stata a mettere la bomba. «Ho proposto severe misure per proteggere le frontiere della Russia», ha detto. «Con rigidi controlli di visti e passaporti. Per questo motivo si sono voluti vendicare».



Moto in vendita nel mercato libero di Shenzhen

Bradshaw/Contrasto

## A Shenzhen scontri durante corteo di giovani senza lavoro Polizia contro disoccupati Due morti in Cina

**L'esercito scaccia i Tamil e riconquista Jaffna**

**L'esercito dello Sri Lanka ha completato ieri la riconquista di Jaffna, la roccaforte dei secessionisti delle Tigri Tamil nel nord del paese. Dopo cinque anni, la bandiera con il leone - simbolo nazionale e della maggioranza etnica cingalesa - sventola al posto di quella dei ribelli, che nel 1990 avevano fatto di Jaffna, capoluogo della omonima provincia nel nord dello Sri Lanka, la capitale dello stato indipendente per la minoranza Tamil per la creazione del quale conducono dal 1983 una spietata guerriglia. La conquista della penisola e della città di Jaffna è costata circa 2.500 morti.**

**PECHINO** La polizia contro i disoccupati. Accade in Cina nella Cina del mercato socialista. Il tumultuoso ma disordinato sviluppo economico delle crescenti di spartiti di redditi e condizioni sociali. Sono scontri violenti in cui due persone restano uccise e una sessanta ferite (due delle quali in modo grave). Teatro della battaglia Longgan, una località distante circa ventotto chilometri da Shenzhen, principale centro della zona economica speciale più famosa della Cina, situata sulla costa sudorientale di fronte a Hong Kong che fu prescelta negli anni ottanta per le prime esperimenti di iniziativa privata e di capitale estero nell'economia socialista del grande paese asiatico.

I manifestanti chiedevano che venisse coronato il loro sogno quello che necessariamente spinge migliaia e migliaia di cinesi verso queste isole ultracapitaliste della Cina comunista: essere assunti in una delle ditte straniere o organizzate secondo il modello delle joint ventures che qui si sono in sviluppo per produrre al riparo da vincoli normativi e fiscali vigenti nel resto del paese, beni di consumo in larga parte destinati all'esportazione. Finire in una di queste aziende significa fruire di com-

pensieri molto più alti rispetto a quelli offerti dalle aziende di Stato o ai guadagni ottenibili con il lavoro agricolo.

«O forse (sono tutte ipotesi) dato che sulla vicenda non si conoscono nulla di ufficiale, oltre alle notizie rimbazzate ad Hong Kong e diffuse dalla stampa locale) quei due stranti infamati facevano parte della nutrita schiera di coloro che a Shenzhen e nelle zone speciali il lavoro lo perdono con la stessa facilità con cui l'hanno trovato, dato che gli imprenditori hanno mano libera non solo nel tessere orari di lavoro spesso disumanamente lunghi o nel trascurare le più elementari norme a tutela della sicurezza e della salute dei loro dipendenti ma anche nel cacciare di punto in bianco o comunque non sia più graditi in fabbrica per qualunque ragione».

Secondo i giornali di Hong Kong contro i manifestanti sono intervenuti reparti speciali della polizia che avrebbero fatto ricorso persino alle mitragliatrici per disperdere la folla. I corpi scelti erano stati chiamati a sostegno delle forze di polizia ordinaria che si schiaravano di essere sopraffatti dai protagonisti della protesta. Questi ultimi provavano in gran parte dalle regioni dello Hunan a ovest e dello Hebei a nord.

L'episodio è un sintomo delle crescenti difficoltà che le autorità cinesi incontrano nel governare il processo di cambiamento messo in moto nello spirito delle riforme volute da Deng Xiaoping. L'afflusso di manodopera, non solo verso le zone speciali ma verso le aree urbane in genere, è spesso esagerato e non è accompagnato da un adeguato sviluppo di posti di lavoro. Buona parte di questa massa di profughi interni resta ai margini del mondo del lavoro e va ad ingrossare le schiere dei vagabondi, di coloro che vivono ai margini della sussistenza quando non vengono addirittura reclutati dalle gang criminali.

A Pechino da qualche tempo una parte dei vertici politici propone correttivi che frenino la tendenza a inizialmente favorire a privilegio alcune aree del paese come laboratori di un superveloce incremento della produzione e della modernizzazione tecnologica.

C'è anche chi propone di estendere al nord e all'ovest della Cina alle regioni sinora rimaste ai margini della straordinaria crescita economica la stessa deregulation finora riservata alla costa sudorientale. Fare insomma della Cina un'unica enorme zona speciale. Alta si oppongono ritenendo che anziché limitare il caos diluendo su scala nazionale si rischierebbe di moltiplicare gli effetti perversi di disoccupazione di massa e conflittualità sociale.

La moglie (figli i nipoti) ed i parenti tutti addolorati annunciano la scomparsa del loro caro.

**Senatore RAO BOSI di anni 92**  
I funerali avranno luogo domani giovedì alle ore 14 partendo dall'Arcivescovo 5 Anno per il cimitero della Certosa. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.  
Ferrara 6 dicembre 1995

Lucia è vicina alla cara amica Anna, ai figli e alle loro famiglie per la scomparsa dell'indimenticabile.

**ILIO BOSI**  
In sua memoria sottoscrive per l'Unità  
Ferrara 6 dicembre 1995

La Federazione ferrarese del Pds si stringe con affettuosa solidarietà alla moglie Anna, ai figli Fiorella, Paola, Marcello e Simonetta, e a tutti i familiari così duramente colpiti dalla perdita del carissimo.

**ILIO BOSI**  
Impiada figura della lotta alla dittatura fascista che in prigione per oltre 11 anni partecipò al primo congresso della Federazione dopo il 25 aprile, attivo partecipò della Costituente e poi della Camera e del Senato, dirigente di primissimo piano delle organizzazioni nazionali e internazionali dei lavoratori e produttori agricoli, componente esecutiva di primissimo piano degli organi centrali del Partito per più di un quarantennio, pubblico amministratore e scrittore, uomo di totale integrità morale profondamente legato agli affetti familiari.  
Ferrara 6 dicembre 1995

L'Anpi provinciale di Ferrara si unisce al dolore della moglie Anna e dei figli Fiorella, Paola, Marcello, Simonetta per la morte del caro.

**ILIO BOSI**  
perseguito politico antifascista che con lo per le sue idee di libertà e giustizia sociale ben 11 anni di carcere, eletto all'Assemblea costituente nel 1946, ha fatto parte della Camera e del Senato della Repubblica per 4 legislature. Amato dirigente del movimento contadino per la riforma agraria e lo sviluppo della civiltà delle campagne, presidente dell'Anpi di Ferrara nella 11ª legislatura, esempio di rettitudine di cuore politico e morale per tutti e in particolare per le giovani generazioni.  
Ferrara 6 dicembre 1995

La Camera del lavoro di Ferrara partecipa commossa al dolore per la scomparsa del compagno.

**ILIO BOSI**  
Illo Bosi è stato una figura di grande rilevanza politica ai massimi livelli nazionali sia per gli incarichi svolti nel Partito comunista che per essere stato il principale artefice della federazione coperchiata per primo l'incarico di segretario nazionale. La Camera del lavoro ricorda inoltre la partecipazione e l'attività di Illo Bosi nella Resistenza, contro la dittatura fascista (nonché nella costituzione del Comitato di Liberazione Nazionale) fino alla sua nomina a deputato prima e senatore poi nel primo Parlamento della Repubblica. Alla moglie Anna e ai figli Fiorella, Paola, Marcello e Simonetta, al segretario provinciale del Pds Bracciano Lodi la Camera del lavoro di Ferrara esprime rinnovate condoglianze.

Giovino Angus esprime a nome anche dei responsabili dei problemi del lavoro e delle federazioni e delle unioni regionali e dei lavoratori del Pds il profondo cordoglio e la partecipazione al dolore dei familiari e di tutti i compagni per la scomparsa di.

**ENRICO ROSSINI**  
operaio combattente della lotta di liberazione, prestigioso dirigente sindacale, parlamentare del Pci, il cui impegno politico e la sua umanità costarono per noi tutti un esempio inimitabile.  
Roma 6 dicembre 1995

La Sai del Piemonte esprime profondo cordoglio ai familiari per la immatura scomparsa del compagno.

**ENRICO ROSSINI**  
e ne ricorda la prestigiosa figura di dirigente sindacale e politico, che ha dato il suo contributo alla emancipazione del movimento operaio.  
Torino 6 dicembre 1995

Nell'ottavo anniversario della morte del compagno.

**GIOVANNI OLIVERO**  
la moglie sottoscrive per l'Unità il suo ricordo.  
Orbassano (To) 6 dicembre 1995

A 10 anni dalla scomparsa, il compagno.

**BRUNO VERZELLONI**  
è ricordato con ammirato affetto dal nipote Nevio Balabeni e dalla sua famiglia che di sua memoria sottoscrive per l'Unità.  
Catpi 6 dicembre 1995

Paola Sacchi e Lucio Costantini profondamente addolorati ricordano con un mesto silenzio l'amico e collega.

**EFISIO**  
Roma, 6 dicembre 1995

A dodici anni dalla scomparsa di.

**ARTURO COLOMBI**  
dirigente del Partito comunista italiano, la moglie Nella, Marcello, lo ricorda con profondo affetto. Con lui ricorda la ricerca di comunisti che diedero la loro intelligenza e il loro impegno incondizionato alla lotta per la giustizia sociale e libertà sotto la bandiera dei grandi ideali del socialismo.  
Roma 6 dicembre 1995

Nora Fumagalli con profondo dolore annuncia la morte della madre.

**ENRICA ROSSINI**  
Milano 6 dicembre 1995

Le compagne e i compagni della Udb del Pds «Rogorid» sono vicini alla compagna Nora nel dolore per la perdita della sua cara mamma.

**ENRICA ROSSINI FUMAGALLI**  
In suo ricordo sottoscrive per l'Unità.  
Milano 6 dicembre 1995

Lilli e Marco abbracciano forte Nora per la morte della sua mamma.

**ENRICA ROSSINI**  
Milano 6 dicembre 1995

Le compagne e i compagni della federazione milanese e dell'Unione regionale lombarda del Pds si stringono con affetto a Nora Fumagalli nel dolore per la morte della madre.

**ENRICA ROSSINI**  
scelta al partito dal 1946 e per ricordare l'impegno e la passione politica.  
Milano, 6 dicembre 1995

Il Comitato cittadino del Pds milanese esprime le più sentite condoglianze a Nora Fumagalli per la morte della madre.

**ENRICA ROSSINI**  
Milano 6 dicembre 1995

Cara Nora, in questo difficile momento della tua vita ti uniamo.

**ENRICA ROSSINI**  
Il suo tanto vicino Alex.  
Milano 6 dicembre 1995

Cecilia Chioccioli si stringe con affetto a Nora Fumagalli per la morte della cara mamma.

**ENRICA ROSSINI**  
Milano 6 dicembre 1995

Daniela e Guido Gaiardi, Virginia e Marco Cipriani si stringono a Nora Fumagalli per la perdita della cara mamma.

**ENRICA ROSSINI**  
Milano 6 dicembre 1995

Cara Nora, condividiamo il tuo dolore per la perdita della tua mamma.

**ENRICA ROSSINI**  
e siamo vicini con tutto affetto. Le compagne della federazione milanese e dell'Unione regionale lombarda del Pds.  
Milano 6 dicembre 1995

Enrica De Basi si stringe a Nora Fumagalli nel dolore per la scomparsa della cara mamma.

**ENRICA ROSSINI**  
Milano 6 dicembre 1995

Il piccolo Andrea Fumagalli abbraccia la zia Nora e le vicine insieme a Cristina nel dolore per la scomparsa della madre.

**ENRICA ROSSINI**  
Milano 6 dicembre 1995

Rodolfo Bellini con Carla Lucia, Liliana Eradio, Sandro Cristina e Federico ti augurano la scomparsa di.

**ENRICA ROSSINI FUMAGALLI**  
Sono vicini a Nora e partecipano al suo dolore. In ricordo sottoscrive per l'Unità.  
Milano 6 dicembre 1995

Cara Silvia, Cristina, Elena e Maria Teresa ti abbracciano forte come ti ha colpito per la perdita del tuo caro.

**PAPA**  
Milano 6 dicembre 1995

## Gli afro-americani sono il 13% della popolazione. Più di 700mila sono in cella Carceri Usa, più neri che bianchi

**MANHATTAN RICCOBONO**

**NEW YORK** Per la prima volta nella storia delle galassie americane il numero dei neri in prigione ha superato quello dei bianchi. Lo ha annunciato il Dipartimento della Giustizia annunciando i dati che dipingono l'assurda situazione in cui una minoranza appena il 13 per cento dell'intera popolazione americana è maggioranza assoluta nel funzionamento della giustizia americana. «Questi sono i risultati della politica di contenimento dei neri», ha dichiarato ieri Earl S. Chester del Naacp, un politico che punta ad una emarginazione estrema totale. Non solo cron giudiziari incriminazioni fasulle ed altri simili problemi vengono denunciati dal Naacp, anche le loro organizzazioni ha una lunga lista di casi esemplari in cui i neri sono stati incriminati e condannati con prove insufficienti. Ma la questione principale è un'altra: la maggioranza degli afroamericani vive in aree sovraffollate e consumano uno spazio di droga. Di una droga in particolare il crack. Che è una dro-

ga «povera» costa poco e quelli che non possono usarla di più recente, la polmonite sulla nuova legge federale punisce più severamente. L'uso e lo spazio di crack che non quello di cocaina. È stato calcolato che le pene per il crack sono dieci volte più pesanti che non quelle per l'uso di cocaina. Una commissione che sta ancora discutendo se questa ingiustizia debba in qualche modo essere mitigata mentre il problema è sempre più evidente che gli effetti del crack più devastanti di tutti i farmaci. Il crack induce comportamenti violenti non riscontrati in chi usa in vece di cocaina. È il 90 per cento per sono ammassati per il crack e così tanto da diventare un problema.

La realtà carceraria dunque ha le sue profonde radici sociali nel fatto che le condizioni economiche che i neri americani non sono migliori negli ultimi 15 anni e sono anzi forse perfino peggiori. Un raddoppio del numero di dollari (fino a 80-85 milioni di lire) 14 mila dollari in meno del reddito medio dei bianchi. Della

## Ossezia del nord Un folle fa strage di bimbi in asilo Tre morti

**MOSCA** Doveva essere una giornata di scuola come tante altre, si è conclusa con una strage di innocenti. L'ennesima presa di ostaggi nel Caucaso russo ha provocato ieri la morte di tre bambini tra i 4 e i 5 anni e il ferimento di altri tre piccoli di tre insegnanti e di un poliziotto. È un mostro feroce - leggeremo - lo stesso sequestratore. Il dramma è avvenuto a Vladikavkaz capitale di Ossezia del nord, città non lontana dal confine con la Cecenia. Alla fine della mattinata mentre i bambini si preparavano al pranzo e alla ricreazione, un uomo è entrato nell'asilo numero «44» accampando il più teso del freddo. Si è infilato in un classe del IV piano e ha preso in ostaggio 16 bambini e due insegnanti. L'uomo, un kurdiano di 30 anni, armato di due bombe a mano ha chiesto soldi e garanzie per la fuga. Poi all'improvviso ha deciso di fare una strage di innocenti.

**COMUNE DI QUARRATA - PROVINCIA DI PISTOIA**  
Unità Operativa Lavori Pubblici  
**ESTRATTO DEL BANDO DI GARA PER APPALTO LAVORI**  
Questo comune deve indire licitazione privata per l'appalto dei lavori di: Realizzazione rete fognaria e di metanizzazione per la frazione di Casoli. Accordo di Programma.  
Importo a base d'asta L. 2.167.825.260  
Metodo di aggiudicazione art. 21 comma 1 legge 1089/94 con il criterio del massimo ribasso sul prezzo a corpo a base d'asta.  
Saranno ammesse imprese singole o riunite in consorzi di cooperative di produzione e lavoro ai sensi e per gli effetti dell'art. 22 del D.L. n. 406 del 19/12/1991 nonché consorzi d'impresa ai sensi dell'art. 6 della legge 172/1967 n. 80.  
Categorie d'iscrizione dei lavori all'A.N.C.  
n. 10/a per un importo fino a L. 1.500.000.000  
n. 10/c per un importo fino a L. 750.000.000  
I lavori devono essere eseguiti entro 540 giorni naturali consecutivi decorrenti dal verbale di consegna.  
L'Opera è finanziata con i fondi di apposti mutui contratti con il Credip. Cassa DD PP e Monte dei Paschi ed i pagamenti verranno effettuati per S.A.L. dell'importo di L. 250 milioni.  
Le imprese interessate potranno chiedere di essere invitate facendo pervenire domanda in carta legale nella quale sia indicato l'identificazione del soggetto partecipante e l'iscrizione all'A.N.C. adeguata entro il giorno 5 gennaio 1996 indirizzandola a: Comune di Quarrata U.O. Lavori Pubblici, Piazza della Vittoria n. 1 51039 Quarrata (Pistoia).  
Le richieste d'invito non vincolano l'Amministrazione appaltante.  
Quarrata il 29 novembre 1995 Il Segretario Generale dott. Roberto Vittoria

**COMUNE DI CIVITA CASTELLANA**  
Provincia di Viterbo  
Piazza G. Matteotti n. 3 01103 Civita Castellana tel. 0761/5901 fax 0761/590226  
È indetta gara d'appalto per l'affidamento triennale del Servizio di Trasporto degli alunni delle scuole dell'obbligo e materne.  
Importo annuo a base d'appalto: L. 276.000.000  
Metodo di aggiudicazione: Licitazione privata al prezzo più basso ai sensi degli art. 6 e 23 del D. Lgs. 13/03/1995 n. 157 e con applicazione delle disposizioni di cui all'art. 25 dello stesso decreto sulle offerte anormalmente basse.  
È richiesta l'iscrizione alla Camera di Commercio per il servizio oggetto dell'appalto ed il possesso dei requisiti previsti dal D.M. n. 448 del 20/12/1991.  
Il Bando integrale inviato all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali delle Comunità Europee in data 04/12/1995 è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 06/12/1995 n. 285 ed è visibile presso l'Ufficio Segreteria tutti i giorni feriali (escluso il sabato) dalle ore 9.00 alle ore 12.00.  
Le domande di partecipazione debbono pervenire entro le ore 12.00 del ventesimo giorno successivo a quello di invio del Bando all'Ufficio delle Pubblicazioni delle Comunità Europee.  
IL SEGRETARIO GENERALE (dott. sa Costanza Stalano) IL SINDACO (prof. Ermanno Santini)